

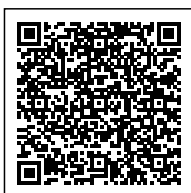
IL SORRISO DELLA SFINGE. LE SCULTURE DI FEDERICA ZUCCHERI AL MUSEO NAZIONALE ETRUSCO DI VILLA GIULIA

Publicato il 30 Marzo 2026 di Massimiliano Piccinno



Categorie: [CRONACA E ATTUALITA'](#), [NOTIZIE DI PRIMA MANO](#), [NOTIZIE DI PRIMA PAGINA](#), [NOTIZIE IN RISALTO](#), [ROMA](#), [FROSINONE](#), [LATINA](#), [VITERBO](#)

Etichette: [Federica Zuccheri](#), [Flavia Borelli](#), [Francesca Borelli](#), [Galleria Vittoria](#), [Il sorriso della Sfinge](#), [Il sorriso della Sfinge. Le sculture di Federica Zuccheri al Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia](#), [Museo Nazionale Etrusco](#), [Tiziano M. Todi](#)



Il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia e Galleria Vittoria di Roma presentano la mostra *Il sorriso della Sfinge*, personale di Federica Zuccheri, aperta al pubblico fino al 3 maggio 2026.

Il percorso espositivo, curato da **Tiziano M. Todì**, si sviluppa attraverso **10 opere scultoree**, selezionate per costruire un percorso concentrato e coerente. Le opere, realizzate con materiali di grande pregio come bronzo, argento, innesti lapidei e dettagli preziosi, non cercano mai l'effetto ornamentale. Al contrario, costruiscono presenze dense, figure seducenti e perturbanti, capaci di oscillare tra grazia e dolore, luce e tenebra, attrazione e inquietudine.

Nel lavoro di Zuccheri il mito non è una citazione né un rifugio nostalgico, ma uno strumento per riattivare domande sul presente. Le **sculture di Federica Zuccheri** trattano temi legati al desiderio, alla metamorfosi, alla vulnerabilità, alla seduzione e al potere, e li trasformano in immagini che non si esauriscono nella prima visione. La forma elegante, raffinata e spesso luminosa, non attenua mai la tensione interna dell'opera, ma la rende ancora più evidente. Proprio in questa coesistenza tra bellezza e inquietudine si riconosce uno dei tratti più autentici della sua ricerca.

«Accogliere una mostra di arte contemporanea negli spazi del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia significa assumersi una responsabilità e, insieme, riaffermare una visione, quella di un museo che non si limita alla conservazione, ma si riconosce come spazio dinamico di confronto tra epoche, linguaggi e sensibilità», dichiara **Luana Toniolo, Direttrice del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia** e continua *«Il sorriso della Sfinge di Federica Zuccheri si inserisce in questa prospettiva non come intervento episodico, né come semplice innesto formale, ma come occasione per interrogare il rapporto profondo tra l'antico e il contemporaneo»*.



Allestita sotto l'emiciclo affrescato di Villa Giulia, uno degli ambienti più suggestivi del complesso rinascimentale costruito per volere di papa Giulio III fra il 1551 e il 1553, su progetto di **Jacopo Barozzi detto il Vignola, Giorgio Vasari e Bartolomeo Ammannati**, la mostra restituisce il carattere preciso della ricerca di Federica Zuccheri, in cui la scultura si afferma come linguaggio complesso, narrativo

e simbolico.



In questo contesto, l'emiciclo affrescato non si limita a fare da cornice, ma partecipa attivamente alla costruzione dell'esperienza visiva. La sua architettura avvolgente, insieme ai pergolati, alle grottesche e alla costruzione illusionistica dello spazio, genera una vera macchina dello sguardo, un luogo in cui l'arte contemporanea può inserirsi non per sovrapposizione ma per risonanza.



La "selva" degli affreschi entra in dialogo con l'universo figurativo di Zuccheri, creando una continuità inattesa tra memoria decorativa e immaginazione contemporanea. Le sculture non si mimetizzano nello spazio, lo attraversano. Lo abitano come presenze vigili, capaci di instaurare con l'architettura e con il visitatore un rapporto diretto, mai pacificato.

Le opere sono sostenute da basi cromatiche blu, pensate come elemento di lettura e orientamento visivo, una scelta che dichiara con chiarezza la presenza del contemporaneo e rende più leggibile il confronto tra epoche, materiali e sistemi simbolici differenti.



Il progetto espositivo è firmato da **Francesca Borelli**, il coordinamento è affidato a **Flavia Borelli**, in un lavoro che ha tradotto la visione curatoriale in una configurazione spaziale capace di valorizzare l'identità delle sculture e, insieme, la complessità dell'emiciclo.

«*Il sorriso della Sfinge è una forma di conoscenza che non si consegna subito*», dichiara **il curatore Tiziano M. Todì**. «*Non è un invito rassicurante, ma una soglia. In un luogo come l'emiciclo del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, progettato per costruire una relazione attiva con lo sguardo, le opere di Federica Zuccheri non cercano un'ambientazione, ma un confronto reale con l'architettura, con la memoria iconografica del luogo e soprattutto con chi guarda. La bellezza, qui, non addolcisce l'enigma, lo rende più netto, invitando il visitatore a sostare in quella zona in cui il visibile non coincide ancora con il dicibile*».

Le opere di Zuccheri si distinguono anche per l'attenzione alla materia e alla superficie. Il bronzo e l'argento, insieme agli innesti e ai dettagli preziosi, partecipano pienamente alla costruzione del senso, trasformando la luce in presenza e facendo emergere una qualità mobile e cangiante della visione. La produzione delle opere vede la collaborazione della **Bottega Mortet**, storica attività romana, in un dialogo tra competenza artigianale e progettualità contemporanea che restituisce alle sculture una qualità tecnica e materica di straordinaria intensità.

La mostra è accompagnata da un catalogo edito da **TWM Edizioni**, concepito come un volume di pregio e come estensione naturale del progetto curatoriale. Attraverso testi e immagini, il volume restituisce la qualità delle opere, la ricchezza dei materiali e la specificità del dialogo instaurato con il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, offrendo uno strumento di approfondimento capace di accompagnare e prolungare l'esperienza della mostra. Il progetto nasce da un dialogo condiviso tra ricerca artistica, visione curatoriale e realizzazione espositiva, ed è realizzato da **Galleria Vittoria di Roma**, realtà che da anni accompagna il percorso dell'artista e contribuisce a dare continuità a una riflessione sul rapporto tra linguaggio classico e sensibilità contemporanea.

INFORMAZIONI

Il sorriso della Sfinge
di Federica Zuccheri

A cura di

Tiziano M. Todi

Sede

Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia

Piazzale di Villa Giulia 9, Roma

Periodo di apertura

27 marzo – 3 maggio 2026

Progetto espositivo

Francesca Borelli

Coordinamento

Flavia Borelli

Produzione delle opere

Bottega Mortet, Roma

Mostra realizzata in collaborazione con

Galleria Vittoria, Roma

Catalogo

TWM Edizioni

La mostra è visitabile acquistando il biglietto d'ingresso del Museo (ingresso gratuito solo domenica 5 aprile per la Santa Pasqua e domenica 3 maggio 2026)

Photo credits: Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, Tiziana Galli e Ufficio Stampa

